

**EDITORIA PER L'INFANZIA
A PETROSINO E PALUMBO LA VITTORIA
DEL PREMIO CAMPIELLO JUNIOR**

La giuria popolare dei ragazzi ha votato il vincitore della terza edizione del Premio Campiello Junior. Per la categoria narrativa 7-10 anni ha vinto Angelo Petrosino con *Un bambino, una gatta e un cane* (Einaudi Ragazzi) illustrato da Sara Not, mentre

Daniela Palumbo con *La notte più bella* (Piemme) è la vincitrice nella categoria narrativa 11-14 anni. La consegna dei premi si svolge il 21 settembre durante la premiazione del Campiello 2024 al Teatro La Fenice di Venezia.



Siamo allo zoo di Buenos Aires una domenica di fine agosto 1976. Cinque mesi prima è scattato il colpo militare più sanguinoso della storia argentina. Una donna giovane, con una bambina di nove mesi in braccio, si fa largo tra la folla. Non è lì per guardare elefanti e leoni. Ci è andata per un appuntamento clandestino. Appena arrivata, vede un gruppo di uomini che la riconosce e si rende conto che è stata vittima di una trappola. Prima di provare (invano) a fuggire, mette la figlia in braccio a una coppia di anziani. La bimba vive. La madre invece diventerà una in più tra le migliaia di desaparecidos, le vittime scomparse del terrore di stato che ebbe in mano il paese fino al 1983. Non è l'inizio mozzafiato di un film d'azione. Purtroppo questa è una storia vera; una storia sbagliata direbbe Fabrizio de André.

La donna in questione era Mini, figlia di Adelaida Gigli, l'artista, scrittrice e militante di sinistra che ha ispirato questo duro e commovente libro di Adrián Bravi, tra i primi proposti ai premi Strega e Campiello 2024. Bravi è nato e cresciuto in Argentina, ma scrive in italiano e vive a Recanati da più di trent'anni. È autore di *L'albero e la vacca* (Feltrinelli, 2013) vincitore del Premio Bergamo 2014, *L'idioma di Casilda Moreira* (Exòrma, 2019), *Il levitatore* (Quodlibet, 2020), *Verde Eldorado* (Nutrimenti, 2022) e altri. *Adelaida* è il frutto di anni di amicizia tra Bravi e Gigli. Nelle sue pagine e attraverso la biografia di Gigli, Bravi compone un'efficace microstoria degli anni di piombo in Argentina che infine è anche una celebrazione dello stretto legame culturale tra l'Italia e l'Argentina.

Adelaida Gigli è nata a Recanati nel 1927, figlia del pittore Lorenzo Gigli e nipote del grandissimo tenore, Beniamino Gigli. Verso il 1930, Lorenzo prese la famiglia e andò in Argentina in fuga dal fascismo. Adelaida è cresciuta a Buenos Aires. Al-

ARGENTINA

La dittatura dei figli rubati

Adrián Bravi racconta la vita di Adelaida Gigli artista ceramista alla quale la giunta Videla ha strappato Mina e Lorenzo Ismael, desaparecidos

di Pablo Maurette



Adrián N. Bravi
Adelaida
Nutrimenti
pag. 144
euro 17
Voto 7,5/10

la facoltà di Filosofia e Lettere, conobbe chi diventerà suo marito e padre dei suoi figli, David Viñas, uno degli intellettuali latinoamericani più importanti del Novecento. Insieme a Viñas, Gigli crea parte della rivista *Contorno*, epicentro della cultura di sinistra nell'Argentina degli anni Cinquanta. Quando a metà di quel decennio Viñas è costretto a fuggire dal paese perseguitato dalla dittatura che aveva rovesciato il governo di Perón, la coppia si trasferì in Venezuela da dove sarà cacciata perché simpatizza con la rivoluzione cubana. Di ritorno in Argentina, Adelaida inizia a scolpire. Durante l'esilio venezuelano, aveva scoperto l'amore per la ceramica dopo aver visto l'artigianato degli indigeni timotocucas nella zona di Mérida. Il racconto che fa Bravi di questo momento iniziatico è di una grande bellezza: «Un giorno Adelaida andò in uno dei villaggi per cono-

scerli meglio e rimase affascinata dal loro lavoro. Si appassionò alla ceramica dopo averli visti all'opera nelle loro capanne; soprattutto, fu colpita da un'india che modellava una specie di grande pennuto, con occhi smisurati e denti che uscivano fuori dal becco. Era una decana che guardava ipnotica il proprio operato e batteva le ciglia con lentezza, come un animale antico. Quando Adelaida le chiese cosa stesse facendo, la donna le rispose senza voltarsi che stava dando vita a un pipistrello, spiegandole che per loro il pipistrello era una sorta di divinità legata ai sogni, perché erano proprio questi che con il loro volo tramavano i sogni degli umani durante le notti. Quel giorno comprese che la ceramica sarebbe stata il suo destino».

Negli anni settanta Gigli, ormai uno dei personaggi "più curiosi e brillanti" di Buenos Aires, diventò

↑ **La protesta**
1980: le Madri di Plaza de Mayo manifestano davanti al palazzo presidenziale di Buenos Aires contro i crimini della dittatura argentina

pioniere della lotta per i diritti degli omosessuali. Sempre affascinata dalla sovversione, era anche contraria alla lotta armata. Man mano che il paese diventava più violento, lei capiva che forse la aspettava un nuovo esilio. Dopo il colpo di stato del 1976, tutto l'universo intorno a lei «si sarebbe disgregato in un pugno di mesi». Decine di amici furono sequestrati dai militari, lei riuscì a scappare dal paese in modo rocambolesco e poi l'orrore massimo: la scomparsa di Mini e di Lorenzo Ismael, i suoi figli. Dopo un periodo

DOPO IL COLPO DI STATO DEL 1976, TUTTO L'UNIVERSO INTORNO A LEI "SI SAREBBE DISGREGATO IN UN PUGNO DI MESI"

in Brasile, a cinquant'anni, Adelaida Gigli tornò da sola in Italia. Appena sbarcata nel porto di Genova, prese un taxi e disse: «Mi porti a Recanati».

In questa tristissima vita nuova nella vecchia patria Adelaida divenne una notevole ceramista. E lì che incontrò Adrián Bravi, un altro esule argentino a Recanati. «Mi sono isolata nel posto in cui sono nata e che non conoscevo», dice al suo giovane amico con cui parla in un italiano "stentato". Lo spagnolo era la lingua «dei suoi sentimenti e dei suoi dolori», un'enorme ferita aperta. La lingua dei suoi genitori divenne così un rifugio dagli orrori del passato. «Cambiare lingua serve a trovare la propria libertà», scrive Bravi. Infine, l'Alzheimer, la condanna al silenzio. Adelaida Gigli è morta nel 2010. Mini e Lorenzo Ismael, i suoi figli, rimangono scomparsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA